

La Williams di Ralf Schumacher in volo dopo lo scontro al via e, sotto, il podio con Michael Schumacher, Montoya e Raikonen che festeggiano

Lodovico Basalù

**MELBOURNE** Avevate paura di annoiarvi? Il padrino Bernie Ecclestone ha pensato subito a voi. Il primo atto della "commedia F1" è stato degno del miglior Mario Merola. Una vera e propria sceneggiata, con i protagonisti fedeli al proprio ruolo. In testa Ralf Schumacher e Rubens Barrichello autori di un'autentica frittata in diretta planetaria. Per la gioia di Schumacher, ancora una volta sul gradino più alto del podio. Come se il tempo, dall'ultimo GP del 2001, in Giappone, dove il tedesco trionfò, non fosse nemmeno passato. Dicevamo della frittata. Le immagini televisive sono state abbastanza eloquenti: una decina di monoposto subito fuori, visto che Barrichello ha zigzagato come un principiante al via, mentre il fratello del 4 volte campione del mondo è partito come se la curva non ci fosse proprio. Eppure questi sono piloti che prendono miliardi, che portano a spasso miliardi e che fanno guadagnare (agli sponsor) altrettanti miliardi. «Le cose non succedono mai per caso», aveva detto il brasiliano della Ferrari dopo l'insperata pole position di sabato. Vero. Come è vero che nemmeno per caso si è verificato il colossale incidente da lui scatenato. Attribuiamogli un 50% di responsabilità con il miope Ralf (e non c'entrano le lenti a contatto). Gli altri? Più o meno assolti. Fisichella (Jordan), Heidfeld e Massa (Sauber), Panis (Bar-Honda), McNish (Toyota), Button (Renault), si sono come trovati in una nuvola di nebbia sull'autostrada: quando abbassi la testa, stringi il volante tra le mani e preghi Dio. Ritrovandoti poi la macchina fraccassata.

È così che è saltata fuori una gara anomala, falsata. Eliminate anche le due Arrows (ferme sulla griglia, poi ripartite e fermate con la bandiera nera per irregolarità da ritiro della patente), in pista sono rimasti pochi eletti. Solo in cinque con i galloni: Coulthard, Trulli, Montoya, Schumacher e il giovane Raikonen. Lo scozzese della McLaren ha quasi subito abdicato, complici problemi al cambio. La safety car messa in pista subito dopo l'incidente al via, gli ha solo lasciato l'illusione di una vittoria, con pochi giri al comando. Trulli lo ha seguito, caparbio. Poi, nel tentativo di contenere lo Schumacher vero, quello della rossa Ferrari F2001, è finito fuori, "aiutato" da problemi al differenziale. Il testimone, dopo la seconda safety car, è così passato a Montoya e alla superstita Williams-BMW. Che ha infilato Schumacher, subendo però la vendetta del "fenomeno" con un sorpasso da manuale. Tutto sommato, chi ha capito subito che aria tirava, è stato il giovane e timido Raikonen, virtualmente già promosso prima guida del team McLaren-Mercedes visto il suo buon terzo posto, ottenuto con una condotta di gara incisiva ma prudente.

Ai pochi piloti in pista ha fatto da riscontro la massa di piloti scontenti ai box. Molti credevano in un secondo via, ma così non è stato. «Io non c'entro, è stato Barrichello che si è mosso due o tre volte sul rettilineo», si è giustificato Ralf Schumacher. «Così ci si ammazza, almeno fino a che c'è della gente che crede di vincere la gara alla prima curva», le parole di un arrabbiatissimo Fisichella. Arrabbiato perché la sua Renault è stata letteralmente centrata dalla Sauber-Ferrari di Heidfeld. Forse un po' nervosetto, visto che si è accorto che il compagno di squadra, il giovane debuttante Felipe Massa, va come un missile, almeno da quel che si è visto nelle prove.

Ha stupito e non poco, la gara della Toyota. Primo Gran premio e subito a punti, con un sesto posto ottenuto dal 35enne Mika Salo, noto anche per essere stato pilota a cottimo della Ferrari nel 1999, quando Re Schummy si fece male.

A progettare la macchina è stato, come noto, l'ex-ingegnere della Minardi, Gustav Brunner, mentre il motorista è, a sua volta, un ex ferrarista, Luca Marmorini. Insomma tra i 550 dipendenti di 30 nazionalità che lavorano per il colosso nipponico, c'è un italiano che conta.

Un plauso anche alle Jaguar. Partite in penultima fila. L'andamento assurdo del GP d'Australia le ha tirate fuori dal baratro, con Irvine addirittura quarto e De la Rosa, ultimo e ottavo a ben 5 giri. Il responsabile



# Schumacher fa il «solitario»

## Il "crash test" al via lancia il ferrarista verso un tranquillo trionfo



del team, l'austriaco Niki Lauda, può tirare un sospiro di sollievo. Mamma Ford, che detiene il celebre marchio inglese, è infatti stufo di tirare fuori soldi a palate per fare la figura dei principianti. Non resta che fare i complimenti agli organizzatori del GP d'Australia. Una folle straboc-

chevole, un ammasso di rottami di macchine sgombrate in meno di due giri dopo il botto alla partenza, commissari "blindati", con tanto di protezioni da trincea, visto il tragico incidente dello scorso anno, quando la Bar-Honda di Villeneuve ne uccise uno. Già, a proposito, Villeneuve:

una gara opaca, con una macchina che non ne vuole sapere di andare. Prima di collezionare l'ennesimo ritiro. Che il campione del mondo del 1997, colui che respinse la celebre ruotata di Schumacher, stia seriamente pensando di cambiare casaca?

Arrivo		Gp. d'Australia		PUNTI																		
						Australia	Malaysia	Brasile	San Marino	Spagna	Austria	Monaco	Canada	Europa	Inghilterra	Francia	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Stati Uniti	Giappone
M. Schumacher (Ferrari)	1h35'36"/792	media 193,011 km/h	M. Schumacher	10	10																	
J.P. Montoya (Williams)	a 18"628		J. Montoya	6	6																	
K. Raikonen (McLaren)	a 25"067		K. Raikonen	4	4																	
E. Irvine (Jaguar)	a 1 giro		E. Irvine	3	3																	
M. Webber (Minardi)	a 2 giri		M. Webber	2	2																	
M. Salo (Toyota)	a 2 giri		M. Salo	1	1																	

### piloti

## Montoya? Coulthard? Ma dov'è l'anti-Schumi?

Tutto qui? Dove è finita la Williams-BMW spacca mondo. Dov'è il combattente Montoya? D'accordo, secondo, ma a una vita dalla Ferrari di Schumacher. Eppure il colombiano, in sala stampa, si è reso ancora una volta presuntuoso: "Io e Schumacher siamo piloti veloci, abbiamo duellato bene, sono dunque soddisfatto della mia gara". Sarà! Il tedesco gli ha risposto con eleganza: "Ho fatto fatica a passarlo, è stata una bella lotta". Lotta durata però pochi giri, visto che dopo un sorpasso magistrale lo strapagato Michael si è involato. E non si è fermato a prendere un caffè solo per non umiliare i colleghi. Tutti hanno scritto e diramato ai quattro venti

che la Williams con il motore BMW avrebbe, quest'anno, fatto sfracelli. "No, no, prossimo anno noi vedere se possibile questo", ha detto sconsolato il responsabile della casa di Monaco sulle piste, l'ex-ferrarista Gerhard Berger. Sembrano quasi le parole che lui stesso pronunciava quando guidava una rossa, sul finire degli anni ottanta. Anni bui, completamente dimenticati, per fortuna di Montezemolo e compagnia... E la McLaren-Mercedes? Anche il team di Ron Dennis ha fatto la figura da bar sport: promesse e niente più. D'accordo, auguri per il primo podio di Raikonen, ma Coulthard, problemi a parte, è apparso il solito pilota incostante e

non in grado di assumere il ruolo di vero antagonista di Schumacher che fu di Hakkinen. Intanto il pilota della Ferrari è alla vittoria numero 54, 35 della quali ottenute alla guida di una monoposto di Maranello. Anche Senna, con la McLaren, collezionò 35 primi posti, più altri 6 con la Lotus. Ma parliamo appunto di Senna, di un fuoriclasse. Merce sempre più rare nel circus. E chissà cosa succederà quando, da Imola (pare) la Ferrari schiererà la vera macchina nuova, quella F2002 presentata meno di un mese fa. "Siamo contenti, saremo certamente la quarta forza del Mondiale, al di là della sfortuna di Trulli". Sono le parole di Flavio Briatore, boss della Renault. Lui ha conosciuto bene Schumacher. Ottenendo con il fenomeno due titoli alla Benetton nel 1994 e 1995. Evidentemente per l'ambrobrato proprietario del Billionaire è un onore raccogliere le briciole che lascia per terra il tedesco.

l.b.

**VILLENEUVE: 5**  
Nel suo centesimo Gran Premio, il canadese ex campione del mondo si rende invisibile. Scappa alla carambola iniziale per arrestarsi solo soletto mettendosi al tappeto in un weekend plumbeo come il cielo australiano.

**FRENZEN: 3**  
Brutto ritorno nel circus iridato, non parte al via, poi si ributta nella mischia dai box, ma è tutto vano: la bandiera nera lo mette fuori dai giochi. Tanto valeva che rimanesse a letto.

**SALO: 6.5**  
Fa debuttare la Toyota arrivando a punti, ma certo non riesce a recuperare una Minardi in grande spolvero, girandosi all'ultimo chilometro e rischiando di mandare tutto a monte. Poco ma buono.

Cosimo Bianchi

Ottimo esordio della scuderia faentina che ottiene il quinto posto con il debuttante australiano Mark Webber

## E tra i due litiganti... la Minardi gode

Ralf Schumacher accusa Rubens Barrichello di aver cambiato «almeno tre volte direzione in partenza, quando per regolamento può farlo solo una volta». Il brasiliano della Ferrari ammette i cambi di direzione ma controattacca il tedesco per esser stato «troppo aggressivo» prima del tamponamento. E tra i due litiganti c'è un terzo che gode: «Meno male che Ralf Schumacher ha fatto una bella pulizia, là, davanti, nelle prime file. Noi non abbiamo fatto altro che approfittarne». Sono le parole di Giancarlo Minardi, alle stelle per il quinto posto ottenuto al debuttante australiano Mark Webber. Poco più di un anno fa un altro australiano lo ha salvato. Il team era in crisi, arrivò lo zio d'America, o meglio lo zio d'Australia, Paul Stoddart. Che rilevò il team. La sostanza che occorre l'aveva, visto che è proprietario della Europe-

an, una compagnia aerea charter. E ieri Stoddart si è anche permesso un fuoriprogramma, andando sul podio insieme a Webber, mentre Schumacher e Montoya esternavano in sala stampa. Bravo, Webber, che viene dalla F.3000 e che quattro anni fa si salvò miracolosamente da un terribile incidente con la Mercedes Sport Prototipo durante la 24 ore di Le Mans. E bravo anche Yoong. E' arrivato settimo (su otto giunti al traguardo). A tre giri, ma quel che conta è che ha potuto incorniciare quel che probabilmente resterà il suo miglior risultato in carriera. Magari ci sbagliamo. Ma finora lo abbiamo più conosciuto come "pilota con la valigia" (carica di dollari malesi) che come talento della F1. Un discorso che non vale ovviamente per il suo compagno di squadra, alto come un giocatore di basket. Tanto che gli

hanno dovuto costruire una monoposto fatta su misura per lui. "Amo gli italiani, amo lo sport, amo la Minardi", diceva ieri Webber. In F1 e nel mondo della corsa non sarebbe mai arrivato se ad aiutarlo non fosse stato un noto campione di golf. Anche questa è storia. Come quella della Minardi, un squadra che lotta dal lontano 1985, anno del debutto, per trovare un posto al sole. Nel 1991, con i motori Ferrari, arrivò anche un quarto posto con Martini alla guida. Era comunque dal GP d'Europa del 1999, al Nurburgring, che il team di Faenza non andava a punti. E adesso, per la prima volta, c'è anche un motore ufficiale, il V10 Asiatech, che altro non è se non il propulsore della Peugeot, ritiratosi ufficialmente due anni fa dalla massima formula.

l.b.

### pagelle

## Ralf&Rubens gli sfasciacarrozze

**M. SCHUMACHER: 9.5**  
Dopo la Safety Car (terza Ferrari in pista) a ricompattare il gruppo in seguito all'autoscontro iniziale, il tedesco riprende da dove aveva lasciato lo scorso anno: dalla vittoria, questa volta la numero 54. Il record di Fangio è alla sua portata.

**R. SCHUMACHER: 2**  
San Remo è San Remo, e a "volare" questa volta ci pensa il tedesco, aiutato da un certo Barrichello poleman con la Ferrari. Tutta fatica sprecata.

**BARRICHELLO: 3.5**  
Ogni tanto si dà da fare, e splende la sua rara pole nel primo gran premio stagionale (in tutto ne ha segnate solo 4), ma lui vuole strafare e spreca tutto in un botto micidiale che coinvolge tra gli altri, lo Schumacher dell'inglese Williams. Il suo mondiale, durato solo 200 metri, comincia proprio male.

**MONTOYA: 8.5**  
L'unico a dar battaglia al tedesco volante, ma nella regione "Victoria", la vittoria gli sfugge nuovamente di mano.

**RAIKONEN: 8**  
Un nuovo finlandese che seguendo le buone orme del connazionale Hakkinen (in pensione), giunge terzo su di un podio nel quale non era mai salito. Promette bene e porta a casa pure il giro più veloce.

**COULTHARD: 4**  
100 Gran Premi in McLaren e non li dimostra. Piccoli guai e il mascalzone perde la strada della vittoria. Sveglia Coulthard, il mondiale è già iniziato!

**WEBBER: 10**  
Nel valzer dei debuttanti, l'australiano guida in casa, e porta punti d'oro alla Minardi che arriva al traguardo con entrambe le vetture, fa divertire il circus con numeri spettacolari e tanta fortuna, fino all'ultimo chilometro.

**IRVINE: 7+**  
L'amico del giaguaro (che porta anche sul casco), zitto e sornione per tutta la gara, agguanta un quarto posto di tutto rispetto, mentre gli altri davanti andavano per prati. Chi comincia bene...

**TRULLI: 7.5**  
L'abruzzese paga caro la resistenza italiana all'armata tedesca e si gira di potenza in un balletto che libera la strada della vittoria proprio alla Ferrari. Sarà per la prossima.

I Unità		Abbonamenti		
Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		
		sconto		
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalla ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469